

ALESSANDRO POMA

MARIA LUISA REVIGLIO DELLA VENERIA
LODOVICO BERARDI

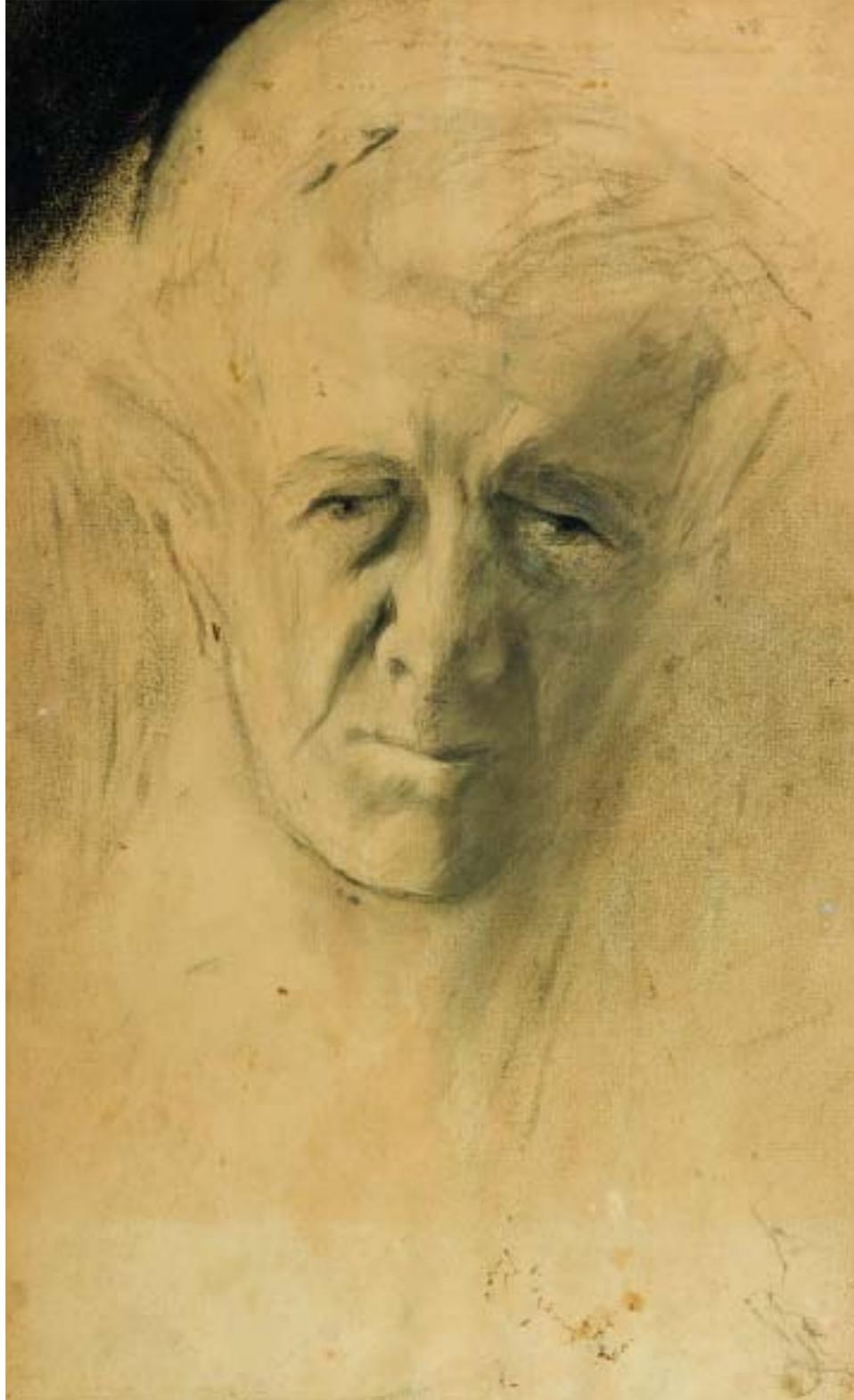
ALESSANDRO
POMA
1874 - 1960

CATALOGO
GENERALE

ALESSANDRO POMA



CATALOGO GENERALE



Autoritratto (2)

18053

cm 45,5×29, matita e carboncino, cornice: ottone

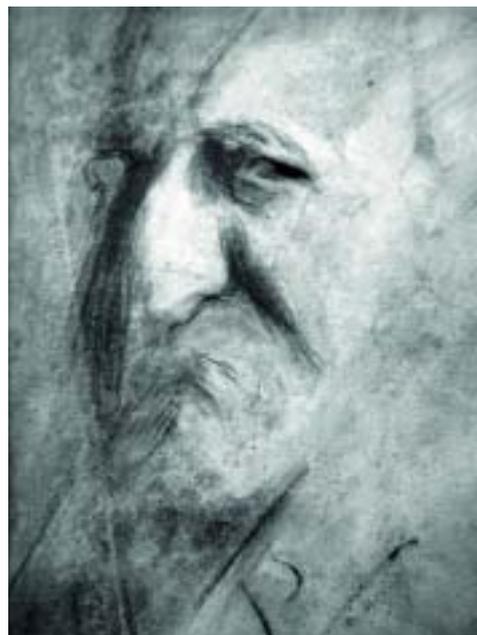
Esposizioni: Courmayeur, 2005 / Piano di Sorrento, 2007

Autoritratto (1)

01029

cm 34×19, carboncino, senza cornice

Esposizioni: Courmayeur, 2005 / Roma, 2007



Poma è alto, magro, con una faccia lunga caratterizzata da un naso adunco e da una bocca con labbra appena carnose e segnate dall'uso costante della pipa. I capelli, con un grande ciuffo, scendono verso l'occhio sinistro. Veste con ostentata trascuratezza, le mani imbrattate dalla cenere della pipa, dai colori ad olio e dal pigmento dei pastelli che usa.



*Figli dell'artista al bagno
(già "giochi d'acqua")*

30146

sigla 26.09.1906, cm 28×48,

pastello su carta, senza cornice

Esposizione: Roma, 1980



*Figura con cane
a Villa Borghese (2)*

30134

sigla 06.906, cm 22×40,

tecnica mista, senza cornice

Esposizione: Roma, 2009



Ritratto della figlia Lucia

07013

cm 36×27, matita su carta, *cornice*: legno scuro

Esposizione: Courmayeur, 2005

Tondo con Lucia bambina

16007

cm 100 diam., olio su tela, *cornice*: legno dorato



Ritratto della figlia Giuseppina

01030

cm 85×55, carboncino, senza cornice

Esposizione: Courmayeur, 2005



Ritratto di Chicco

03050
cm 39×30, tecnica mista, senza cornice
Esposizione: Courmayeur, 2005



La figlia Lucia infante

13047
cm 63×36, olio su legno, senza cornice



Il pittore con il nipote Chicco

03049
cm 38,5×34, pastello su carta
cornice: ottone
Esposizione: Roma, 2007



Ritratto del nipote Vinci

06039
cm 33×23, pastello su carta
cornice: ottone



Ritratto della figlia Lucia (1)

30066

sigla 10.04.02, cm 48×48, olio su legno, *cornice*: legno dorato

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007

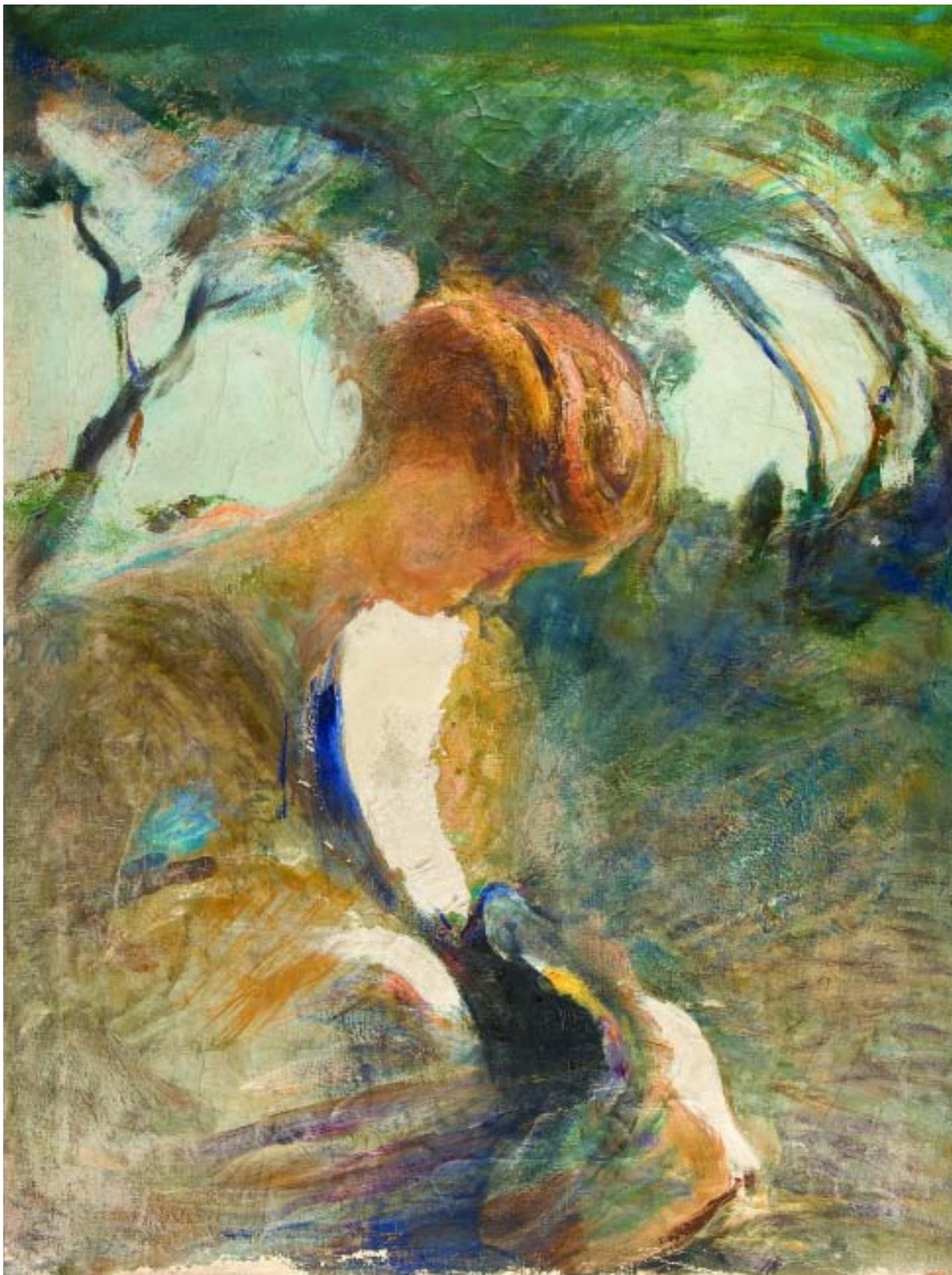


La figlia Giuseppina

05006

cm 35×45, pastello su carta, cornice: ottone

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Ritratto di fanciulla

06055

cm 100x70, olio su tela, senza cornice

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Villa Borghese: casina dell'orologio a Piazza di Siena

30133

cm 38×58, pastello su carta, senza cornice

Esposizione: Roma, 2009

Lo studio dei pini rappresenta un tema di grande interesse per Poma quando nel 1900 si stabilisce a Roma e prende in affitto dall'amico principe Livio Borghese la Casina Raffaello. Qui al primo piano vi abita con la numerosa famiglia

e i suoi discendenti vi rimarranno fino agli anni '90 del Novecento. Poma è da considerarsi come il *genius loci* dello stupendo parco romano, in forza dei lunghi e creativi anni vissuti (circa trenta!) tra i suoi incanti (CALVESI).

Pini a piazza di Siena
30065
cm 40,5×66, pastello su carta
cornice: legno dorato



*Piazza di Siena
vista dalla Casina di Raffaello (5)*
23013
cm 30×60, pastello su carta, cornice: ottone
Esposizione: Roma, 2007



Piazza di Siena a Villa Borghese
32018
cm 28×58, olio su carta, cornice: legno scuro
Esposizione: Roma, 2009



Altri due quadri di grandi dimensioni con il medesimo taglio e soggetto sono in collezioni private e ricordano nella loro aulicità le lunette di Giusto Utens della villa medicea di Poggio a Caiano.



Veduta di piazza di Siena

02015

cm 40×60, pastello su carta, cornice: ottone

Esposizione: Roma, 2007

Il singolare taglio della composizione ritrae piazza di Siena, così come la vedeva Poma dalle grandi vetrate dal suo studio affacciato sulla piazza e tappezzato di quadri, disegni e bozzetti.



Autunno

29010

cm 40×70, pastello su carta, cornice: legno scuro

Esposizione: Roma, 2007

Le vedute di Villa Borghese hanno rappresentato per Poma un momento di dialogo lirico con il paesaggio ma anche un motivo di studio e ricerca personale. Già nel 1902 Giulio Aristide Sartorio lo esortava: «Faccia gli studi dal

vero, rapidi, riassuntivi, è un esercizio che le darà nelle mani la ragione delle cose» (PERICOLI RIDOLFINI).

Viale a Villa Borghese

32019

cm 106×150, olio su tela, cornice: legno
Esposizione: Napoli, 2004 / 2005

Lungo questo viale si svolgeva la quotidiana passeggiata in carrozza del re Umberto I e della regina Margherita. Nella Gazzetta del Popolo del 19 maggio 1905 si legge: «Poma manda da Roma due tele, fra cui un bellissimo *Viale a Villa Borghese* ottenuto con una meravigliosa semplicità di mezzi». Il quadro è acquistato da Vittorio Emanuele III alla Promotrice di Torino nel 1905. Poma apprende la notizia dal telegramma del conte Paolo Gazelli Brucco presidente della Società. Il quadro risulta poi depennato dagli inventari del Quirinale nel 1946 ma è rintracciato nel 2004 in un ufficio finanziario di Napoli in occasione della mostra dedicata ai dipinti posseduti dalla regina Margherita.



Tempietto di Diana visto dal bosco (2)

05047

cm 47×37, pastello su carta, senza cornice
Esposizione: Roma, 2007



Studio per *Viale a Villa Borghese*. In collezioni private sono presenti altri tre studi. Il soggetto venne ripreso anche da Ingres, in un disegno che raffigura il viale tra quinte di verde sullo sfondo di Villa Medici e del tempietto neoclassico.

Tempietto di Diana visto dal bosco (1)

07028

cm 32×43, pastello su carta
cornice: legno chiaro
Esposizione: Roma, 2007



Studio per *Viale a Villa Borghese*. Il tempio di Diana, in prossimità di Piazza di Siena è una costruzione circolare sostenuta da otto colonne di bigio, realizzata da Vincenzo Pacetti sotto la guida degli Asprucci che improntarono il parco secondo la moda del giardino all'inglese con una forte connotazione neoclassica



Il cane "Sart"

17018

cm 47×134, olio su tela, cornice: legno chiaro



Fontana dei cavalli marini

03027

sigla 30.01.1919, cm 28,2×38, pastello su carta

cornice: ottone

Esposizione: Roma, 2007

Il pastello è riferibile al periodo della permanenza a Roma di Guido di Montezemolo, ospite di Poma anche a Piano di Sorrento. Nelle lettere scritte alla moglie Anna, Montezemolo parla dei suoi lavori intitolati "Piazza San Pietro" e "Fontana dei Cavalli marini". I due pittori, quasi per gioco o per sfida, ritraggono gli stessi soggetti negli stessi giorni e dallo stesso punto di vista come indicano le date sulle loro tele.



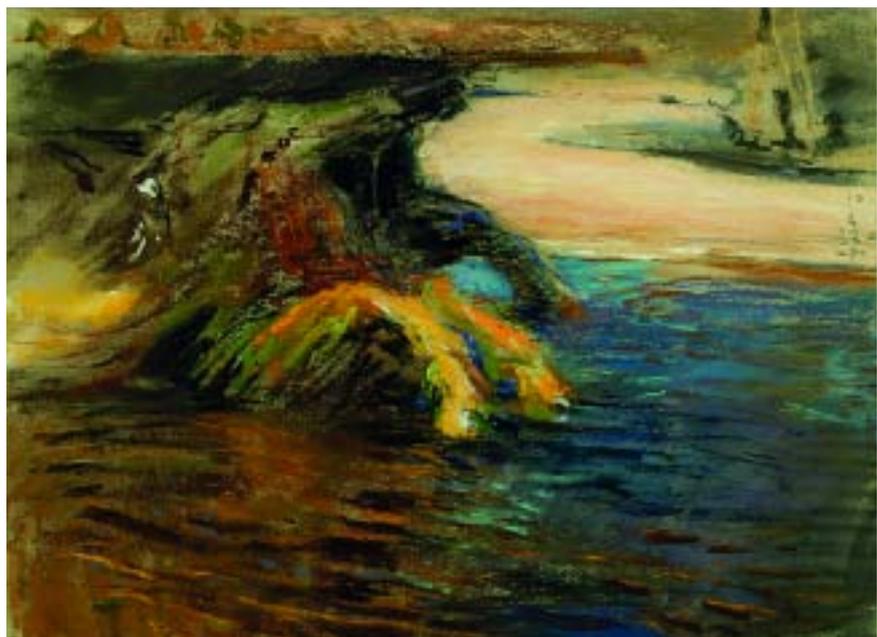
Fontana dei cavalli marini (3)

23006

cm 48×135, acquarello, cornice: legno scuro

Esposizione: Roma, 2007

Una grande vasca in marmo di Carrara è sorretta da quattro cavalli marini in travertino. Venne eseguita alla fine del XVIII secolo dallo scultore Vincenzo Pacetti su progetto di Antonio Asprucci che al servizio di Marcantonio Borghese lavorò alla trasformazione del parco secondo il gusto pittorresco in voga a quei tempi. La fontana dei cavalli marini divenne un soggetto ripreso anche da Giacomo Balla e altri artisti dell'epoca.



Fontana dei cavalli marini (1)

05007

sigla 19.02.1920, cm 28×38, pastello su carta

cornice: ottone

Esposizione: Roma, 2007

Pini in controluce

32001

cm 28×47,3, pastello su carta, senza cornice



Pino marittimo

06001

cm 34×41, pastello su carta, cornice: ottone



Alberi con tronchi arancione

04017

cm 27×19, pastello su carta, senza cornice



Alberi a Villa Borghese

30116 cm 28,5×47,6, pastello su carta, cornice: legno argentato
Esposizione: Roma, 2009

Rispetto ai membri ufficiali del gruppo de "I XXV" della Campagna Romana, Poma appare in posizione defilata ma non per questo meno capace di cogliere gli aspetti più nuovi e originali che vi sono sottesi (BERTONE).

*Boschetto vicino
al parco dei Daini (1)*

07098
cm 21x35, olio su carta
senza cornice
Esposizione: Roma, 2007



Il Parco dei Daini o delle "Prospettive" è un recinto boschivo impiantato nel Seicento e riservato al principe Borghese; ancora nel XIX secolo vi pascolavano daini e gazzelle. Posto dietro la grande uccelliera circonda il serbatoio dell'Acqua Marcia. I suoi viali erano abbelliti da colossali statue di Pietro e Gian Lorenzo Bernini. Anche Giacomo Balla nel 1910 raffigurò in un grande quadro il Parco dei Daini.

Scorcio di Piazza di Siena

18067
cm 31x46
olio su legno, senza cornice
Esposizioni:
Roma, 2007 / Roma, 2009



Piazza di Siena è un vasto piazzale alberato a forma ellittica, circondato da gradinate e muri di sostegno; sostituì una ragnaiola secentesca distrutta alla fine del XVIII secolo durante la trasformazione del parco operata dagli Asprucci. Oggi, proseguendo la vocazione ottocentesca di ospitare spettacoli e feste popolari, è sede di un concorso ippico internazionale.



Pini a Villa Borghese

05056
cm 46×22, olio su tavola, cornice: ottone

Il parco di Villa Borghese, acquistato da Vittorio Emanuele III e donato alla Città di Roma nel 1904, venne intitolato alla memoria di Umberto I. Nel passaggio di proprietà al Comune di Roma vennero trafugate alcune statue del giardino. La Galleria venne acquistata successivamente dal Governo italiano.



Arco di pini mediterranei

18038
sigla 25.04.1903, cm 46,5×31,5, olio su legno
cornice: ottone
Esposizione: Roma, 2009



*Grande pino mediterraneo
(a piazza di Siena?)*

23081
cm 98×191, olio su tela, senza cornice



Chiazze di colore di alberi autunnali

30080
cm 14,5×20, acquarello, cornice: legno grigio
Esposizione: Roma, 2007

Poma tra il 1903 e il 1907 esegue molte tavolette di piccola misura per lo più a pastello e acquarello con scorci di gruppi d'alberi e pini, con vedute della casina Raffaello, delle fontane e dei laghetti di Villa Borghese.



Figure in un prato

07016

sigla 28.03.1912, cm 25×35, olio su carta, cornice: ottone

Poma aderisce sin dai primi anni del suo soggiorno romano alle sedute di lavoro nell'agro romano de "I XXV" della Campagna Romana, raggruppamento di cui Giovanni Costa, in continuità con gli ideali di "In arte Liber-

tas", è l'anziano capofila, mentre Enrico Coleman e Giulio Aristide Sartorio svolgono un ruolo di primo piano (BERTONE).



Spiaggia di Tor Vaianica, Pomezia

18016

cm 29×47, pastello su carta, *cornice*: ottone

Esposizione: Roma, 2007

Poma e Giacomo Balla hanno inizialmente percorsi simili; entrambi partono da Torino per trasferirsi nella capitale. Balla ritorna a Roma da Parigi nel 1901 e riprende ad esporre alle mostre annuali della “Società degli Amatori e Cultori” negli stessi anni in cui vi espone Poma.



Ostia, paesaggio

05040

sigla 7.05.1930, cm 29×56,3, pastello su carta, cornice: rame

Esposizione: Roma, 2007

Dopo il 1909 e il graduale distacco dal mondo artistico ufficiale e dalle esposizioni di Roma e Torino, Poma continua a dipingere i temi prediletti della campagna romana.



Bosco Sacro nella campagna romana (2)

30119

sigla 11.02.09, cm 26×47

pastello su carta, cornice: legno chiaro



Bosco Sacro nella campagna romana (3)

30130

sigla 1.06.907, cm 28×47, pastello su carta

Esposizione: Roma, 2009

Al 1909 risale l'ultima partecipazione di Poma all'esposizione della "Società degli Amatori e Cultori" di Roma. La scelta di abbandonare gli impegni pubblici rafforza in Poma l'adesione ad un linguaggio di radicale sintetismo, che trova consonanze nel fare del giovane Maurizio Barricelli (BERTONE).

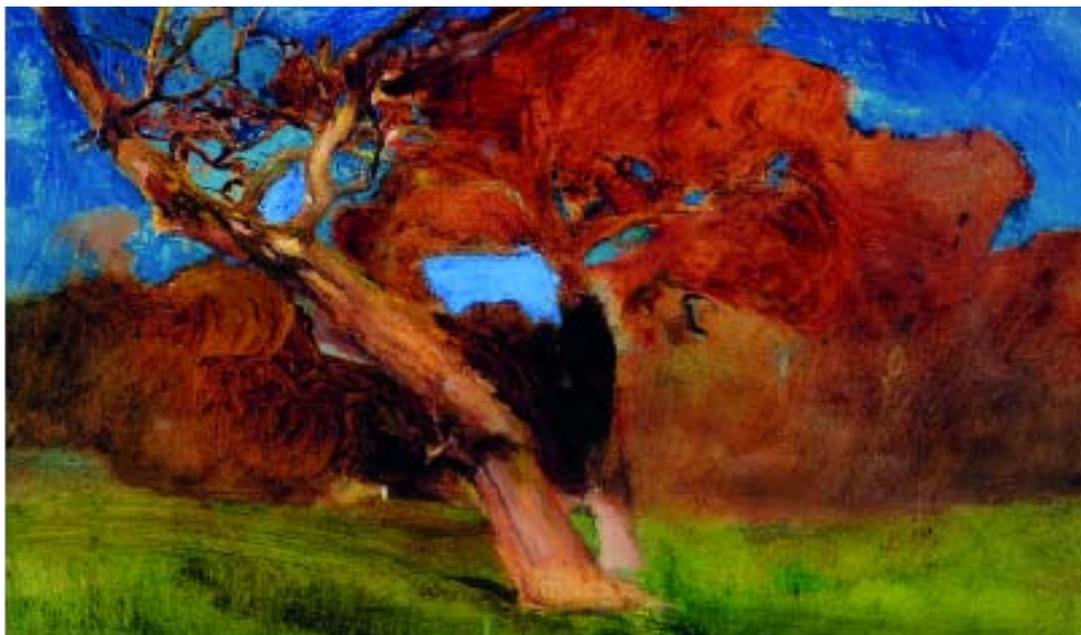


Bosco Sacro, nella campagna romana

17029

sigla 01.06.907, cm 25, 5×54,5,

pastello su carta, cornice: laccato nero



Albero antico con chioma rossa

15004
cm 28×46, olio su carta
cornice: ottone

Poma e Giacomo Balla mantengono costante l'attenzione al tema del paesaggio; dalla campagna romana alle molte vedute di Villa Borghese che entrambi dipingono tra il 1904 e il 1907.



Macchia di fiori e foglie gialli e rossi

07092
cm 55×76, tecnica mista, senza cornice



Cespuglio fiorito giallo arancione

23016
cm 28×39, pastello su carta
cornice: ottone



Ostia, via dei sepolcri

03030
 sigla 19.06.1905, cm 31,4x46
 olio su legno, cornice: ottone
 Esposizione: Roma, 2007

Influenzato dal gusto di Sartorio, Poma idealizza la campagna romana dove il mito di una terra ancora in profonda comunione con la natura si accompagna alla dimensione infinita e senza tempo del luogo; uno spazio silenzioso in cui la presenza eroica delle rovine, memoria di civiltà, diviene “monito per una rinascita del presente” (BERTONE).



Ritorno all'età aurea

30046
 sigla 13.03.1906, cm 119x300, olio su tela, cornice: legno scuro
 Esposizioni: Roma, 1980 / Roma 1983

Poma espone nella sala del Gruppo del Lazio alla Biennale di Venezia del 1903 di cui Sartorio è rappresentante ufficiale; il dipinto è intitolato “L'armento nel Lazio vetusto”. Per il rilievo nazionale dell'Esposizione si tratta di un'opera di grande impegno che non pare azzardato identificare nell'ampia tela dal titolo “Il ritorno all'età aurea” (BERTONE).

*Stagno nei pressi di un borgo*

06003
cm 27×55, pastello su carta
cornice: ottone

*Barca in acque calme*

05016
cm 27×46, pastello su carta
cornice: ottone
Esposizione: Roma, 2007

*Palude*

27020 - cm 27×37, pastello su carta, cornice: legno scuro

*Distesa di piumini*

03061 - sigla 2.2.05, cm 27×46, pastello su carta, cornice: ottone
Esposizione: Roma, 2007

La ricerca di Sartorio che supera il verismo e il racconto aneddotico, porta a risultati sorprendentemente audaci a cui Poma guarda con attenzione e interesse.



Litorale laziale

07038

cm 27×37, pastello su carta, cornice: legno dorato



Spiaggia con tronco

1901
cm 26,5×46,5, pastello su carta
cornice: legno scuro



Tronchi sulla spiaggia

13012
cm 28×38,5, pastello su carta
cornice: ottone



Duna erbosa sulla spiaggia laziale

06056
cm 19×28, pastello su carta, cornice: ottone
Esposizione: Roma, 2007

Nel 1908 Luigi Serra firma sulla prestigiosa rivista "Emporium" un aperto apprezzamento per le tempere e i pastelli di Sartorio e Poma nella campagna romana, in cui scorge, con ampio anticipo sui tempi, la capacità di rinnovare il linguaggio e sperimentare un registro del tutto diverso (BERTONE).



Cavalli e bovini a Maccarese (Fiumicino)

18005

cm 25×32, pastello su carta, cornice: ottone

Esposizione: Roma, 2009



Cavalli all'abbeverata (7)

03021

sigla 30.03.1919, cm 29×57, pastello su carta, cornice: ottone

Esposizione: Roma, 2007



Armenti all'abbeverata

03008

cm 28x45, pastello su carta, cornice: ottone
Esposizione: Roma, 2007



Vacche maremmane

05010

cm 14x28, pastello su carta, cornice: ottone
Esposizione: Roma, 2007

Suggestivo pastello nel quale si può ammirare contro lo sfondo di un mare turchese, il rosa tenue delle vacche che sprofondano unendosi al colore della sabbia sottostante e restituendoci la dolcezza di creature mollemente adagate al sole (CATAPANO).



Cavalli all'abbeverata (13)

01015

sigla 1.10.1916, cm 18x28, tecnica mista
senza cornice



Cavalli all'abbeverata (5)

07019

cm 43x49, tecnica mista, cornice: ottone

Alba sul mare

03006

cm 28x38, pastello su carta, senza cornice



Nel contesto della costiera sorrentina l'aria, il vento, la brezza, le nuvole, diventano fonte ed espressione del colore e questo assume tinte così inconsuete per la cromosomica sensibilità di Poma alle voci e ai richiami della natura (DE ROSA).

Effetto di nubi al tramonto

03072

cm 26,5x56, pastello su carta

cornice: rame

Esposizione: Torino, 2007



Tramonto sul mare

15021

cm 28x39, pastello su carta, cornice: ottone



Costiera e marina di Piano di Sorrento

05057

cm 61×133, olio su tela, senza cornice

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007

90

*Marina di Piano di Sorrento (5)*

26006

cm 43×127, tecnica mista su carta, *cornice:* legno dorato*Esposizione:* Piano di Sorrento, 2007

La sua primigenia indole di paesista lo induce a soffermarsi più spesso sulla Marina di Piano di Sorrento, con scorci che sebbene ripresi più volte esprimono accenti cromatici e sensazioni sempre nuove (DE ROSA).

Marina di Piano di Sorrento (2)

14008

cm 28,2×38,5, pastello su carta, cornice: legno scuro
Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Marina di Piano di Sorrento (vallone S. Giuseppe)

01007

cm 28×38, cornice: legno chiaro
Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Marina di Piano di Sorrento (1)

25033

cm 28×58, pastello su carta, *cornice*: ottone

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Il Pizzo visto da Sopramare

03025

cm 28,5×38,2, pastello su carta, senza cornice

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Effetto di luna

15002

cm 14×19, pastello su carta, *cornice*: legno scuro

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007

La marina di Piano di Sorrento vista da V. Maresca

06040

cm 20×38, pastello su carta, *cornice*: ottone

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Case di Pescatori

32003

cm 27×29, pastello su carta

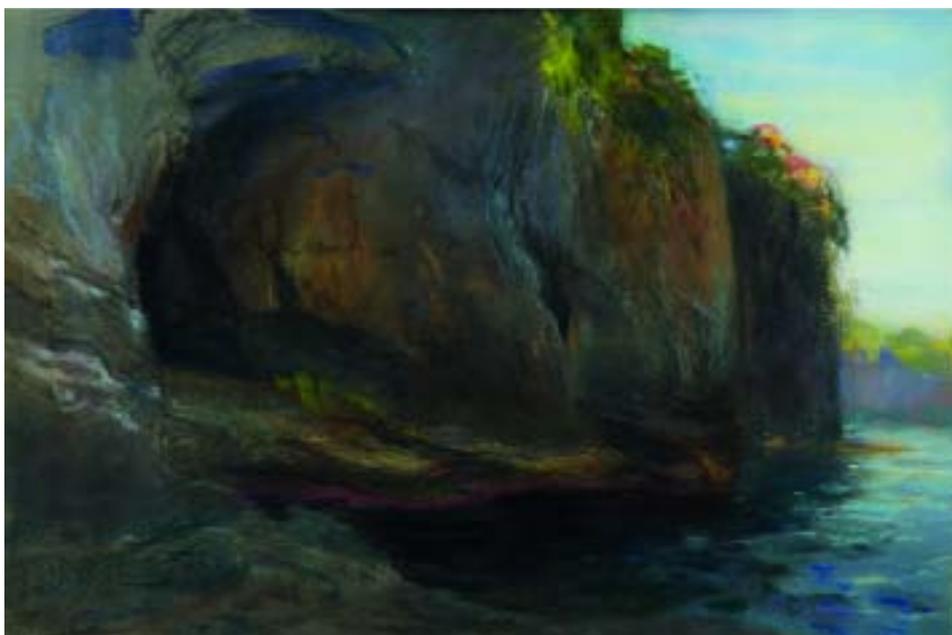
cornice: legno chiaro

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



*Scogliera
sulla costa sorrentina*

06016
cm 9×18, pastello su carta
cornice: ottone
Esposizione:
Piano di Sorrento, 2007



Grotta marina sotto Villa Maresca

16003
cm 19,5×28,5, pastello su carta, cornice: ottone
Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Piano di Sorrento: il Costone tufaceo

26007
cm 28×38, pastello su carta, cornice: legno chiaro
Esposizione: Roma, 2007



Barche a vela

06013

cm 14x27, pastello su carta, *cornice*: ottone

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Li Galli (1)

14003 - cm 28x38,7, pastello su carta, *cornice*: ottone

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Rami di pino che si protendono da Villa Maresca

25030

cm 28x39, pastello su carta, *cornice*: ottone

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Ramo che si protende da Villa Maresca

17037

cm 33x45, pastello su carta, *cornice*: ottone

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007

Il fitto groviglio dei rami dei pini che da Villa Maresca paiono protendersi a toccare il mare coniugano la finezza del segno con l'arditezza del soggetto (DE ROSA).

Versante amalfitano

02007

cm 27×38, pastello su carta, senza cornice

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Capri

16006

cm 29×38,5, pastello su carta

cornice: ottone

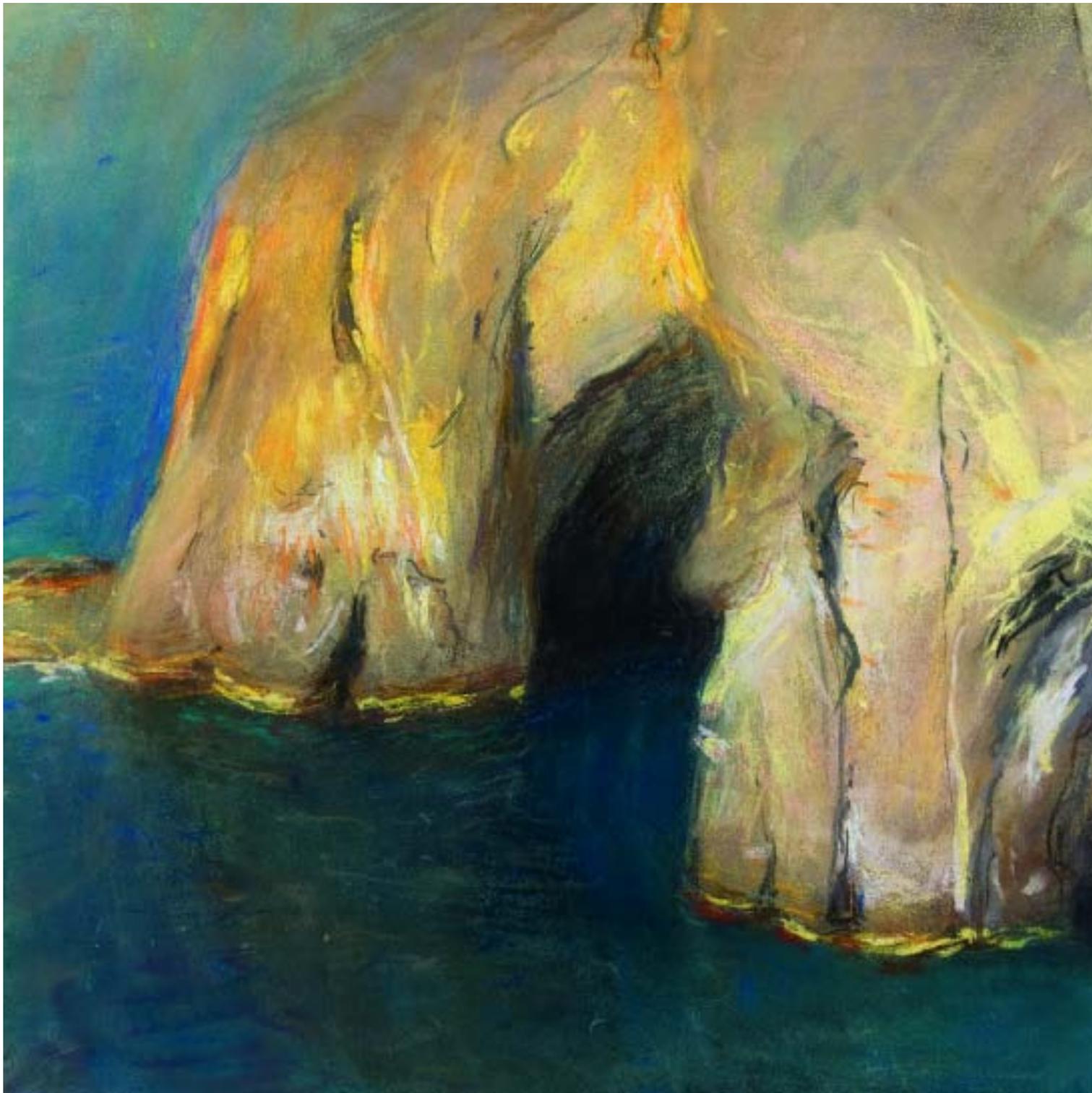


Capri: i faraglioni

18050

cm 29×38, pastello su carta, cornice: ottone

Esposizione: Roma, 2009



Grotte marine a Piano di Sorrento

05015

cm 38×38, pastello su carta, cornice: ottone

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Piano di Sorrento, il Costone di Sopramare

18003

cm 38×47, pastello su carta, *cornice*: ottone

Esposizioni: Roma, 2007 / Roma, 2009



Piano di Sorrento: scogli ai bagni della Regina Giovanna (2)

18008

sigla 6.10.1932, cm 28x38, pastello su carta, cornice: ottone

Esposizione: Roma, 2009

Grotta sulla costiera

23029 - cm 20x29, pastello su carta, *cornice: ottone*
Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Il taglio ravvicinato della composizione, caratteristico della pittura di Poma, a Sorrento si fa più profondo per le caratteristiche specifiche dei luoghi e fors'anche grazie al ricorso alla fotografia (DE ROSA).



Piano di Sorrento: scogli ai bagni della Regina Giovanna (1)

18007 - cm 28x39, pastello su carta, *cornice: ottone*
Esposizioni: Roma, 2007 / Roma, 2009



Riva scogliosa a Meta

25024 - cm 28x39, pastello su carta, *cornice: ottone*
Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Piano di Sorrento, discesa a mare

32011 - sigla 13.08.1927, cm 38x47, pastello su carta, *cornice: ottone*
Esposizione: Roma, 2007



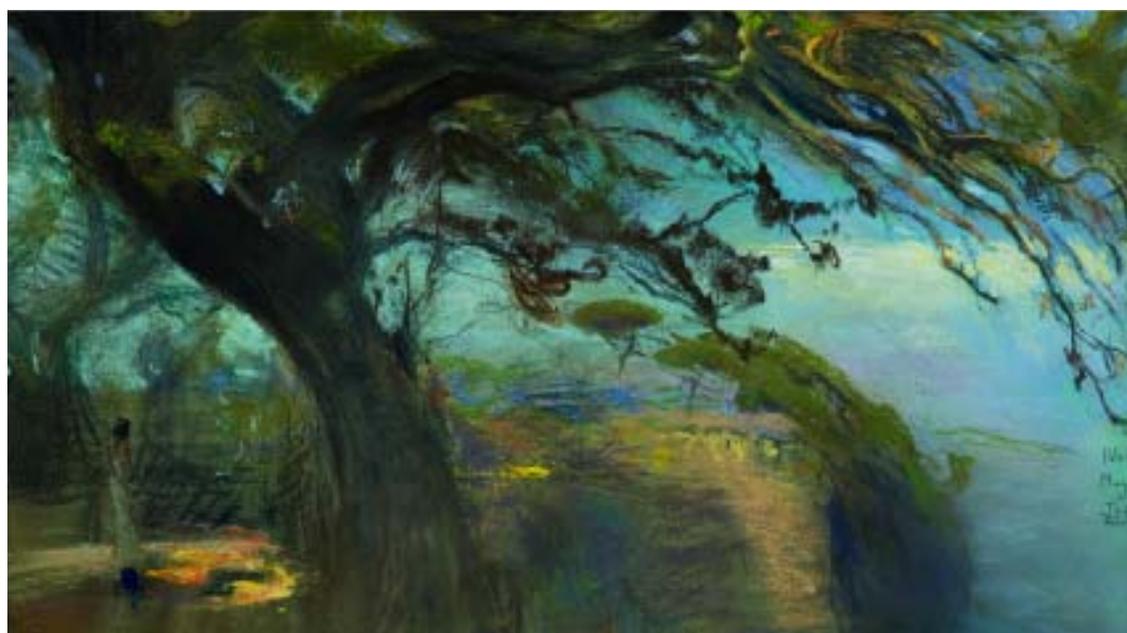
Bagni della Regina Giovanna al Capo di Sorrento

14009 - cm 29x38,9, pastello su carta, *cornice: ottone*
Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Nel laghetto di Villa Maresca

05011
cm 33×46, pastello su carta, senza cornice
Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Alberi a Villa Maresca

23031
sigla 05.1923, cm 22×39
pastello su carta, *cornice:* ottone
Esposizione:
Piano di Sorrento, 2007

Nei rami penduli nel vuoto dalle terrazze di Villa Maresca su un mare volutamente senza orizzonte Poma replica la levità di tratto delle sue farfalle e dei suoi fiori che egli ritrae con straordinaria finezza di tocco e con grazia insuperata (DE ROSA). Poma nella villa di Piano di Sorrento, affittata per molti anni dai signori Maresca, costruisce sul lato nord della tenuta presso il costone che sovrasta il mare, un laghetto in cui ospita in permanenza una coppia di cigni



Ortensia

18015
cm 29×39,5, pastello su carta, *cornice:* ottone
Esposizioni: Courmayeur, 2005 / Piano di Sorrento, 2007



Cigno con la sua corte

01053

cm 31×185, pastello su carta, cornice: legno chiaro
Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Fregio con cigni (2)

05004

cm 24×181, olio su tela, senza cornice

Poma ama gli animali ma è attirato soprattutto dai cigni e dal loro elegante portamento. Li studia attentamente, continua a disegnarli anche solo tratteg-

giati da abili tocchi delle dita e li ripropone in composizioni di grandi dimensioni, lunghe anche nove metri.



Cigni (6)

07106

cm 48×352, tecnica mista su carta telata, senza cornice

Cigni (1)

05005

cm 19,5×49

pastello e olio

cornice: ottone

Esposizione:

Piano di Sorrento, 2007



Il motivo dei cigni ricorre con frequenza nella pittura romana di fine Ottocento: da Vincenzo Cabianca per le illustrazioni dei versi raccolti da Gabriele D'Annunzio (...) alla più esplicita matrice simbolista degli *Amanti del lago* del 1908 ca. su disegno di Umberto Boccioni, a quelli di Roberto Basili per *Fantasia* del 1902 (DE ROSA).



Anatra

05061

cm 29×38, pastello su carta, cornice: ottone

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007



Cigni (4)

07055

cm 29×39, pastello su carta



Cigni

23060

cm 34×47, pastello su carta, senza cornice

Cigni con lago "rosso"

26022

cm 27×38, pastello su carta, *cornice*: legno chiaro



Cigni nel laghetto

18054

cm 28×38, pastello su carta, *cornice*: ottone
Esposizioni: Roma, 2007 / Roma, 2009



I cigni, ospiti dei laghetti di Villa Borghese, di Villa Maresca e della casa di Poma nella frazione del Pussey a Courmayeur, diventano soggetti privilegiati dei suoi studi, e Poma li raffigura in molti disegni e pastelli di grande effetto ed eleganza compositiva.



Coppia di cigni

06038

cm 15×42, pastello su carta, *cornice*: ottone



Cigno nel laghetto

03018 - cm 28,1×38,4, pastello su carta, *cornice*: ottone
Esposizione: Piano di Sorrento, 2007

Campanile di Courmayeur con sfondo Pavillon

07032

cm 46×33, pastello su carta, *cornice*: legno chiaro
Esposizione: Courmayeur, 2005



Campanile di Courmayeur (1)

13010

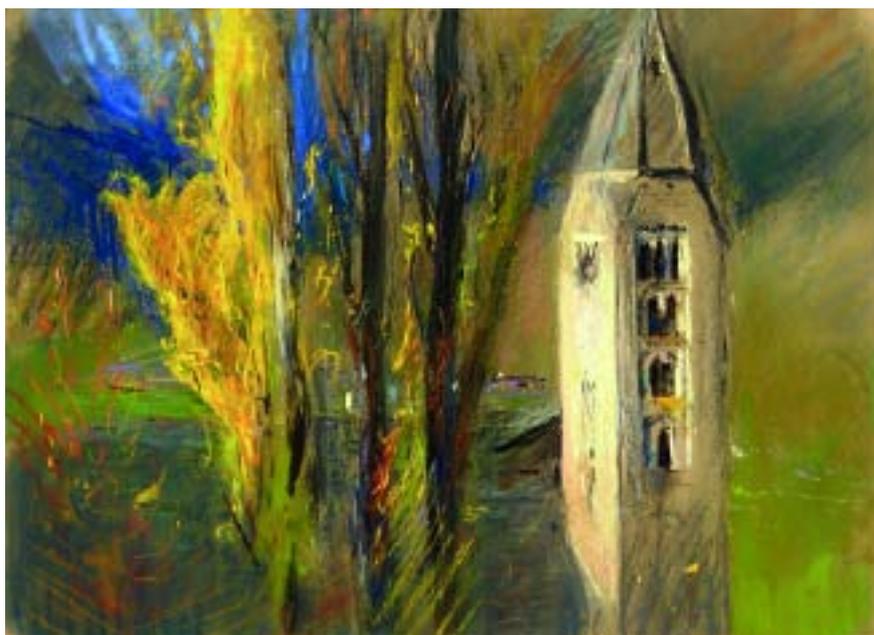
cm 33,5×42,5, pastello su carta, *cornice*: ottone
Esposizione: Courmayeur, 2005



Courmayeur la parrocchiale

27005

cm 33,5×45,5, pastello su carta, *cornice*: legno scuro
Esposizione: Courmayeur, 2005



Poma ritirandosi nel piccolo e splendido centro di Courmayeur non cambia genere di pittura (il paesaggio), ma è il paesaggio che cambia, e dopo il tepore e la droga dei sussurri o dei silenzi del parco Borghese, ecco silenzi più alti e profondi, cieli trafitti da aguzze montagne, non più vellicati dai soffici piumini arborei (CALVESI).

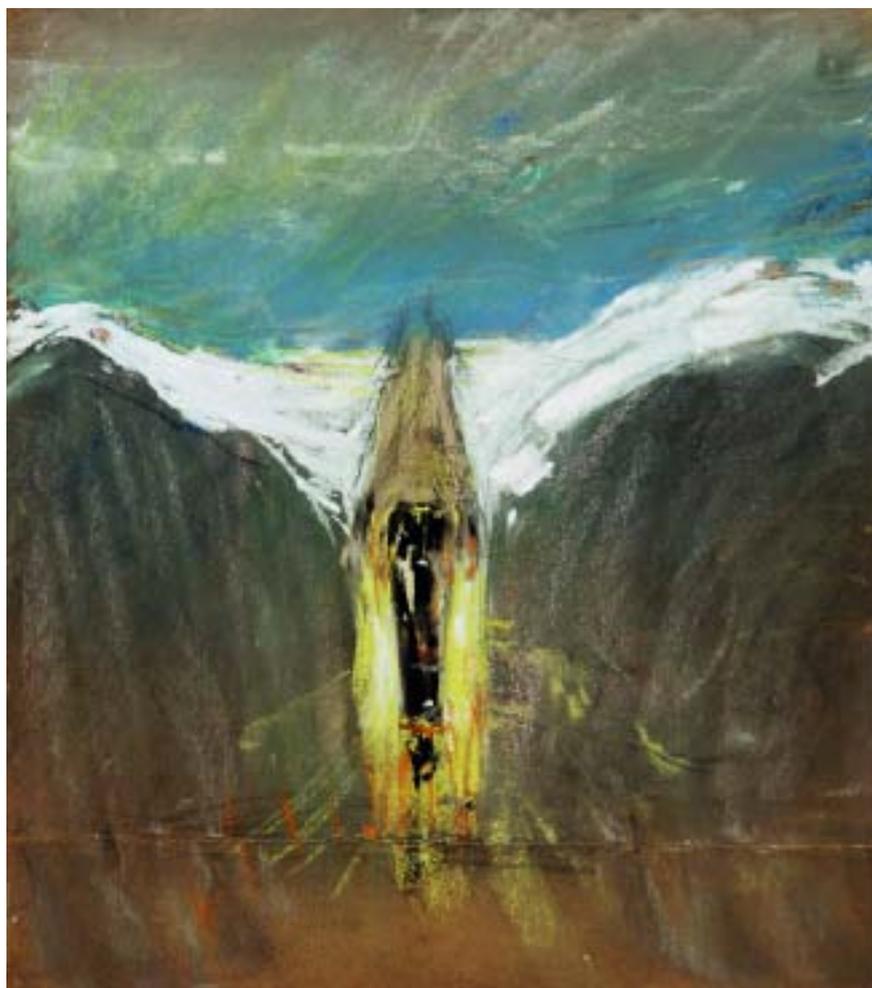
Campanile di Courmayeur (2)

05050

cm 28×39, pastello su carta, senza cornice

Esposizione: Courmayeur, 2005

112

*Campanile di Courmayeur con le ali*

23049

cm 31×29, pastello su carta, *cornice:* ottone*Esposizione:* Courmayeur, 2005

Dopo il 1930, alla mattina presto, era possibile incontrare Poma che saliva con la cassetta dei colori lungo i sentieri della conca di Courmayeur, *in vivo smeraldo dischiusa* come cantava nel 1889 il poeta Giosuè Carducci.



Campanile di Courmayeur (4)

32020

cm 34×43, pastello su carta, cornice: ottone



Due tronchi di pino al Tirecorne (Courmayeur)

03012

cm 28×46, pastello su carta, cornice: legno scuro

Esposizioni: Courmayeur, 2005 / Roma, 2007

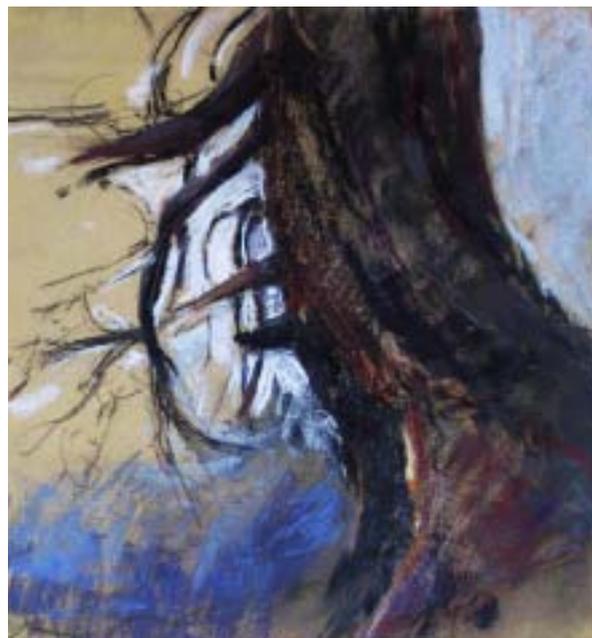
Una lunga serie di pastelli è dedicata allo studio delle radici, dei tronchi e dei rami ripresi con attenzione scientifica nei particolari e nei più minuti detta-

gli. Testimoniano l'amore di Poma per la natura, indagata con l'occhio esperto del botanico.

Tronco al Tirecorne (3)

16029

cm 20×28,5, pastello su carta, *cornice*: ottone



Tronco al Tirecorne (2)

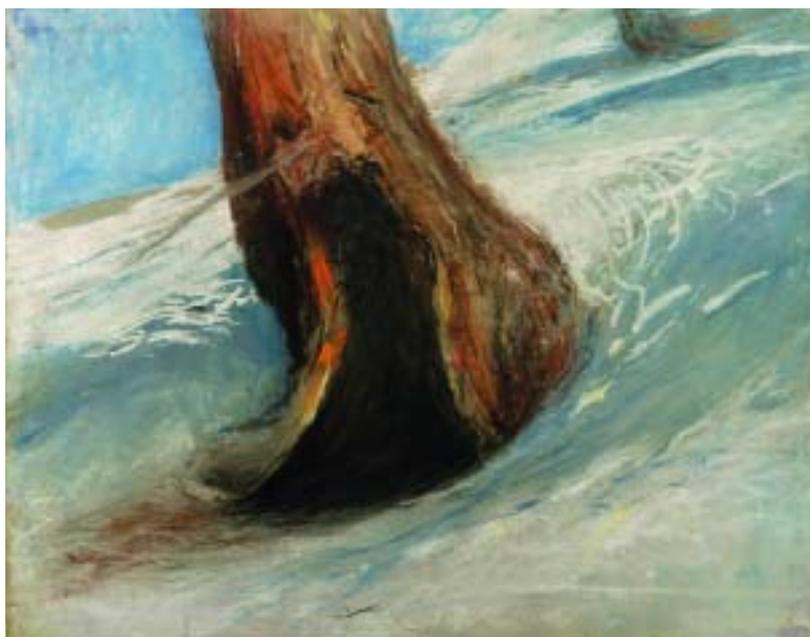
01051 - cm 27,5×38,5, pastello su carta, *cornice*: legno chiaro
Esposizione: Courmayeur, 2005



Tronco al Tirecorne (6)

23084

cm 30×40, pastello su carta, *cornice*: ottone



Tronco cavo nella neve

23052

cm 34×43, pastello su carta, senza cornice



Baita del Tirecorne sotto la neve

13009

cm 28×38,5, pastello su carta

cornice: ottone

Esposizione: Courmayeur, 2005

L'alpeggio del Tirecorne, a circa 1800 metri di altezza, con il fascino delle sue vecchie baite è ad un'ora e mezzo di cammino dalla casa di Poma che vi si reca sovente per dipingere, ma anche per cercare funghi porcini sulla via del ritorno in certi suoi "segretissimi posti".



Baita del Tirecorne

07017 - cm 27×37, pastello su carta, cornice: ottone

Esposizione: Courmayeur, 2005



Fienile col Monte Bianco

27006 - cm 27×43,5, pastello su carta,

cornice: legno scuro

Esposizione: Courmayeur, 2005



“Casa rossa” al Pussey

10010

cm 33×46,5, pastello su carta, cornice: ottone

Esposizione: Courmayeur, 2005



Alberi "infuocati" dai colori dell'autunno

04022

cm 33×43, pastello su carta, senza cornice



Alberi rossi

01012

cm 32×45, pastello su carta, cornice: legno chiaro



Melo con sfondo montagne

03040

cm 28×38,2, pastello su carta, senza cornice

*Autunno nel bosco*

18031

cm 28×38, pastello su carta, cornice: ottone

*Tre alberi di betulla*

06046

cm 51×35, acquarello, cornice: ottone

*Bosco "incendiato" da forti luci d'autunno*

30056

cm 33×46, pastello su carta, cornice: legno dorato

*Foglie gialle*

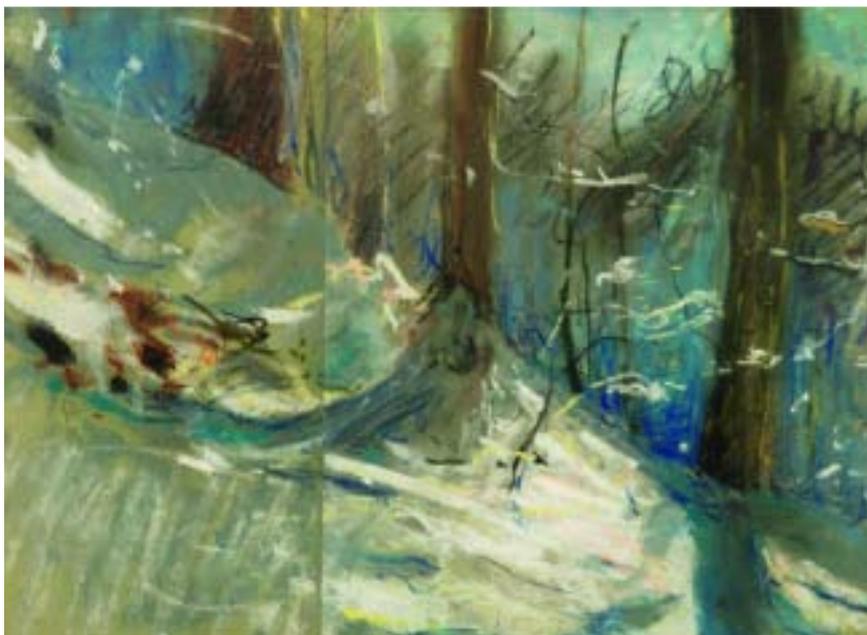
23058

cm 29×39, pastello su carta, senza cornice

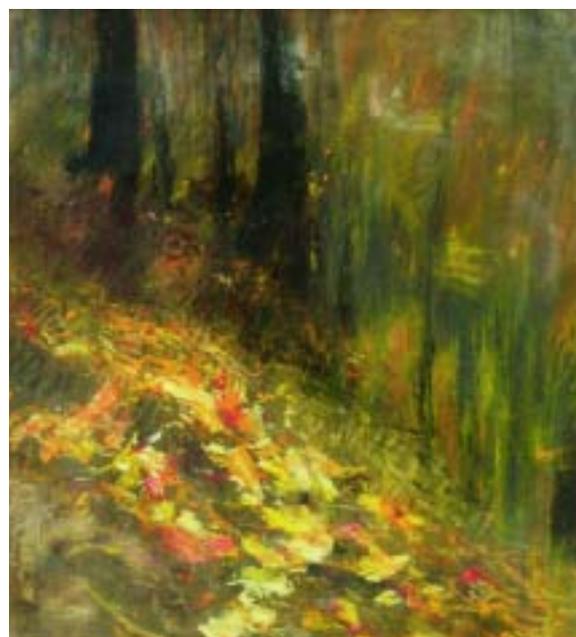
Sottobosco con la neve

24005

cm 27,8×39,5, pastello su carta, cornice: legno scuro
Esposizione: Roma, 2007



Nel fare artistico di Poma si percepisce la continua ricerca della luce al variare del giorno e delle stagioni e si ritrovano assonanze e collegamenti con gli Impressionisti e con Monet in particolare.



Fioritura nel bosco

32017

cm 30×28, pastello su carta, cornice: legno chiaro



Effetti di luci del bosco

15006 - cm 35×43, pastello su carta, cornice: ottone



Genziane nel bosco

01059 - cm 27×36, pastello su carta, cornice: legno chiaro
Esposizione: Courmayeur, 2005



Conifere su pendio innevato

07015

cm 27×37, pastello su carta, *cornice*: ottone

Esposizione: Courmayeur, 2005

Il pastello è assai bene organizzato compositivamente e cromaticamente tra gli azzurri e il biancore della neve, così come il Monte Chetif, le baite e i fienili montani colti nell'incipiente primavera (MASSARA).



Fusti d'albero confusi con la neve

01010

cm 37×27, pastello su carta, *cornice*: legno chiaro



Melo al Pussey (1)

07031 - cm 27×37, pastello su carta, *cornice*: ottone
Esposizione: Courmayeur, 2005



Betulle fra la neve

04014

cm 27×19, pastello su carta
senza cornice

Esposizione:

Courmayeur, 2005



Genzianelle (genziana acaulis)

03009

cm 33,2×43, pastello su carta, cornice: legno scuro

Esposizioni: Courmayeur, 2005 / Roma, 2007

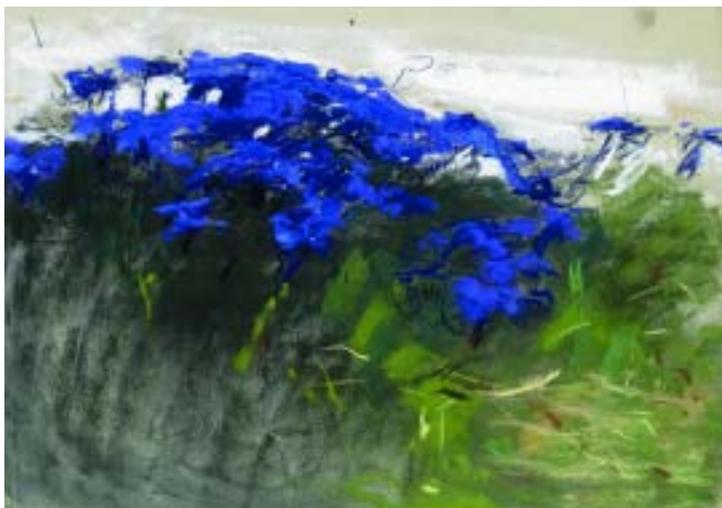
Il sentimento del colore è partecipato con crescente intensità lungo il percorso di Poma, come in una spremitura di luce sempre più golosamente munta e cosparsa con la punta delle dita per penetrare la superficie e comunicarle il suo fremito (CALVESI).



Zolla con genzianelle

03022

cm 28×38, pastello su carta, senza cornice



Genzianelle con sfondo bianco

03037 - cm 28×38,2, pastello su carta, *cornice*: legno chiaro
Esposizione: Courmayeur, 2005



Genzianelle con nevaio

07081
misura n.d., pastello su carta, *cornice*: ottone



Zolla di genzianelle

32023
cm 29×39, pastello su carta, *cornice*: ottone
Esposizioni: Courmayeur, 2005 / Roma, 2007



Zolla di genzianelle (2)

06058
cm 30×44, pastello su carta, senza cornice
Esposizione: Roma, 2009

Genziane (1)

27009

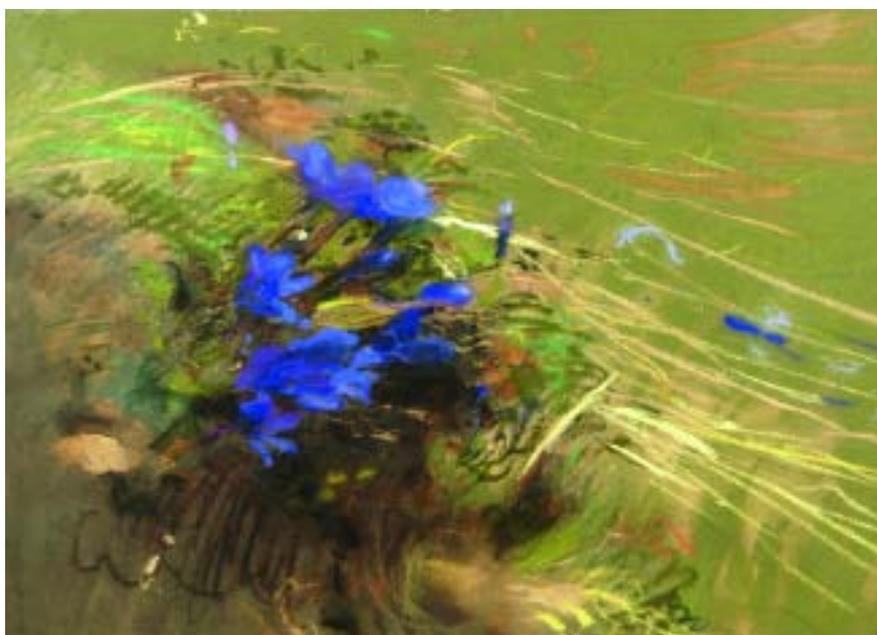
cm 28,5×38,5, pastello su carta, *cornice*: legno scuro



Genziane (5)

25038

cm 28×39, pastello su carta, *cornice*: ottone



Genzianelle

07037

cm 32×44, pastello su carta
Esposizione: Courmayeur, 2005





Genzianelle con fiore giallo

19007 - cm 26,7×36, pastello su carta, *cornice*: legno scuro
Esposizione: Roma, 2007



Zolla di genzianelle (1)

32004
cm 27×39, pastello su carta, *cornice*: legno scuro



Campanelle in alta montagna

19005
cm 27×40, pastello su carta, *cornice*: legno scuro



Genzianelle in mezzo alla neve

19006
cm 26,7×36, pastello su carta
cornice: legno scuro
Esposizione: Roma, 2007

Poma ritrae le genziane con chiazze di violetto azzurrato e con lo sguardo di chi sa chinarsi in basso per cercare i dettagli che agli altri sfuggono. Il più delicato pastello è *Genzianelle in mezzo alla neve*, dove il colore squillante di piccoli fiori sembra sciogliere ogni freddezza (CATAPANO).

Studio su genziane e genzianelle
23067 - cm 40×70, olio su tela, senza cornice
Esposizione: Roma, 2009



FIORI A COURMAYEUR

125



Campanelle
05042
cm 95×125, olio su tela, senza cornice
Esposizione: Courmayeur, 2005

Giglio
04004
cm 32×45, pastello su carta, senza cornice
Esposizione: Courmayeur, 2005



Pianoro d'alta montagna con tracce di neve
30063
cm 33×45, pastello su carta, *cornice: legno scuro*



Tre fiori gialli sulla cresta
07029
cm 27×37, pastello su carta, *cornice: legno chiaro*



Margherite in pendio
23019
cm 31×46, pastello su carta, *cornice: ottone*



Margherite con sfondo montagne

13005

cm 28×36, pastello su carta, cornice: legno dorato

Esposizione: Courmayeur, 2005



Anemoni bianchi

05009

cm 28×46,5, pastello su carta, senza cornice



Fiorellini bianchi attorno al sasso

23026

cm 28×44, pastello su carta, cornice: ottone

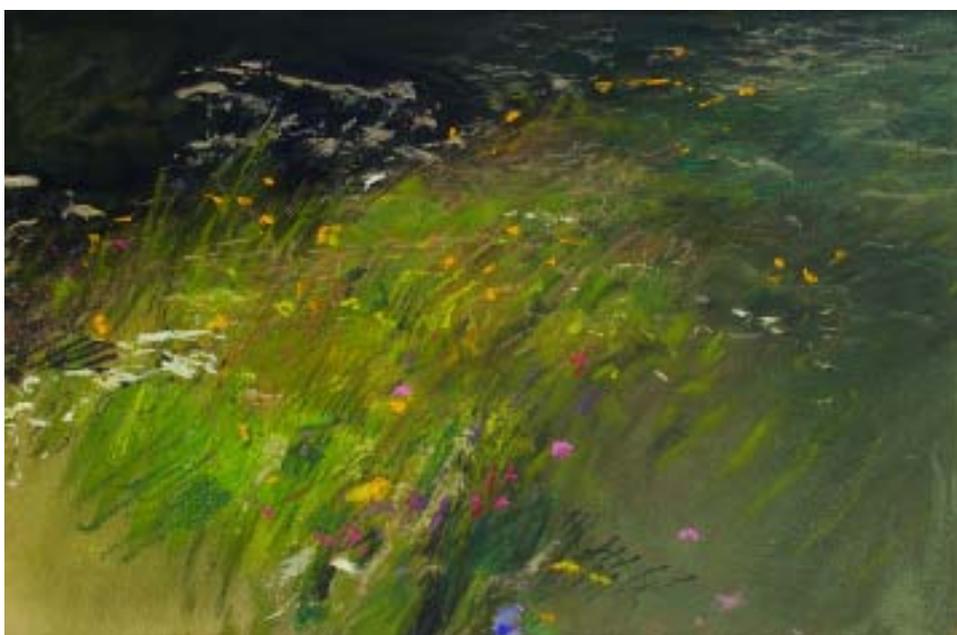
Esposizione: Courmayeur, 2005



Zolle di genzianelle e ranuncoli gialli

19008

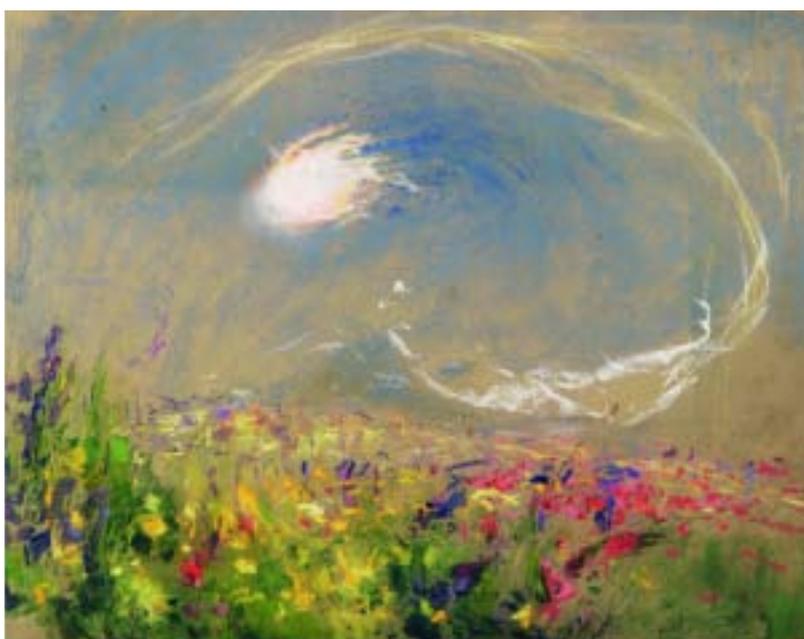
cm 26,7×36,6, pastello su carta, cornice: legno scuro



Prato con fiori

17022

cm 27×42, pastello su carta, cornice: legno dorato



Fiori multicolori nel prato

23056

cm 35×45, pastello su carta, senza cornice

Crocus (1)
05019
cm 28x47, pastello su carta
cornice: ottone
Esposizione: Courmayeur, 2005

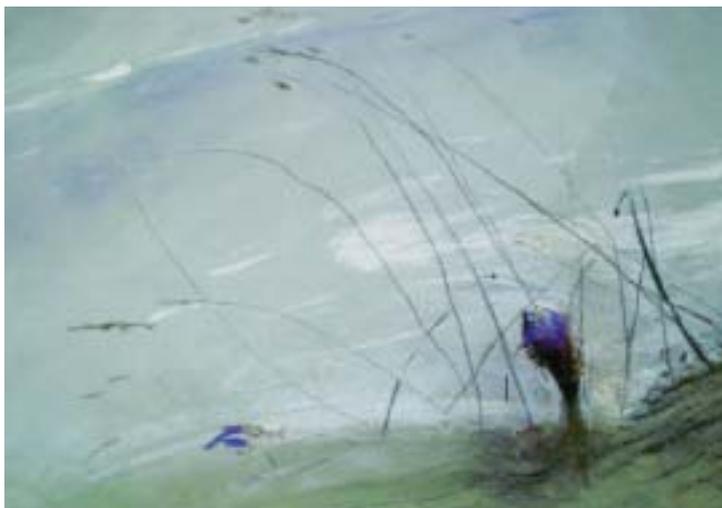


Anemoni (1)
26017
cm 26,5x37,5, pastello su carta, cornice: legno dorato



Bucaneve in un "turbine"
12009
cm 30,4x40,5, pastello su carta, cornice: legno dorato
Esposizione: Courmayeur, 2005





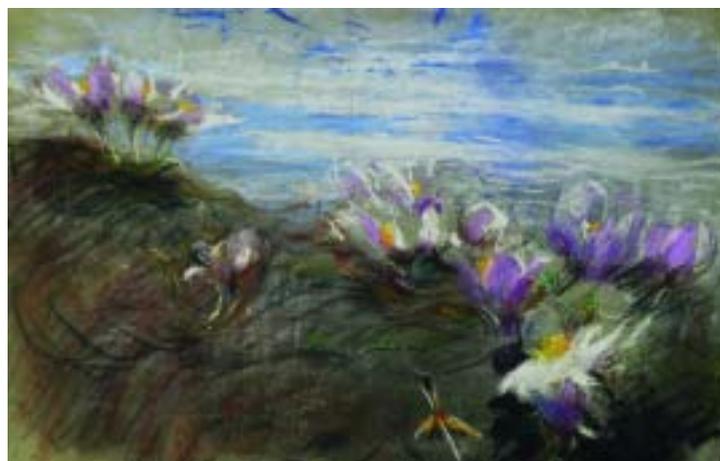
Bocciolo ai bordi di un nevaio
04010 - cm 28×39, pastello su carta, senza cornice
Esposizione: Courmayeur, 2005



Anemoni solitari
13028
cm 28,5×37,5, pastello su carta, *cornice:* ottone



Anemoni sfioriti
23020
cm 29×42, pastello su carta, *cornice:* rame



Anemoni (2)
07011
cm 23×36, pastello su carta, *cornice:* legno scuro



Anemoni (pulsatilla montana)
29009
cm 26×36, pastello su carta, *cornice:* legno scuro
Esposizione: Courmayeur, 2005



Rhododendro e Monte Bianco

32021

cm 26×45, pastello su carta, cornice: ottone

Esposizione: Roma, 1980



Rhododendri a "candelabro"

25001

cm 34×46,5, pastello su carta, cornice: ottone

Esposizione: Courmayeur, 2005

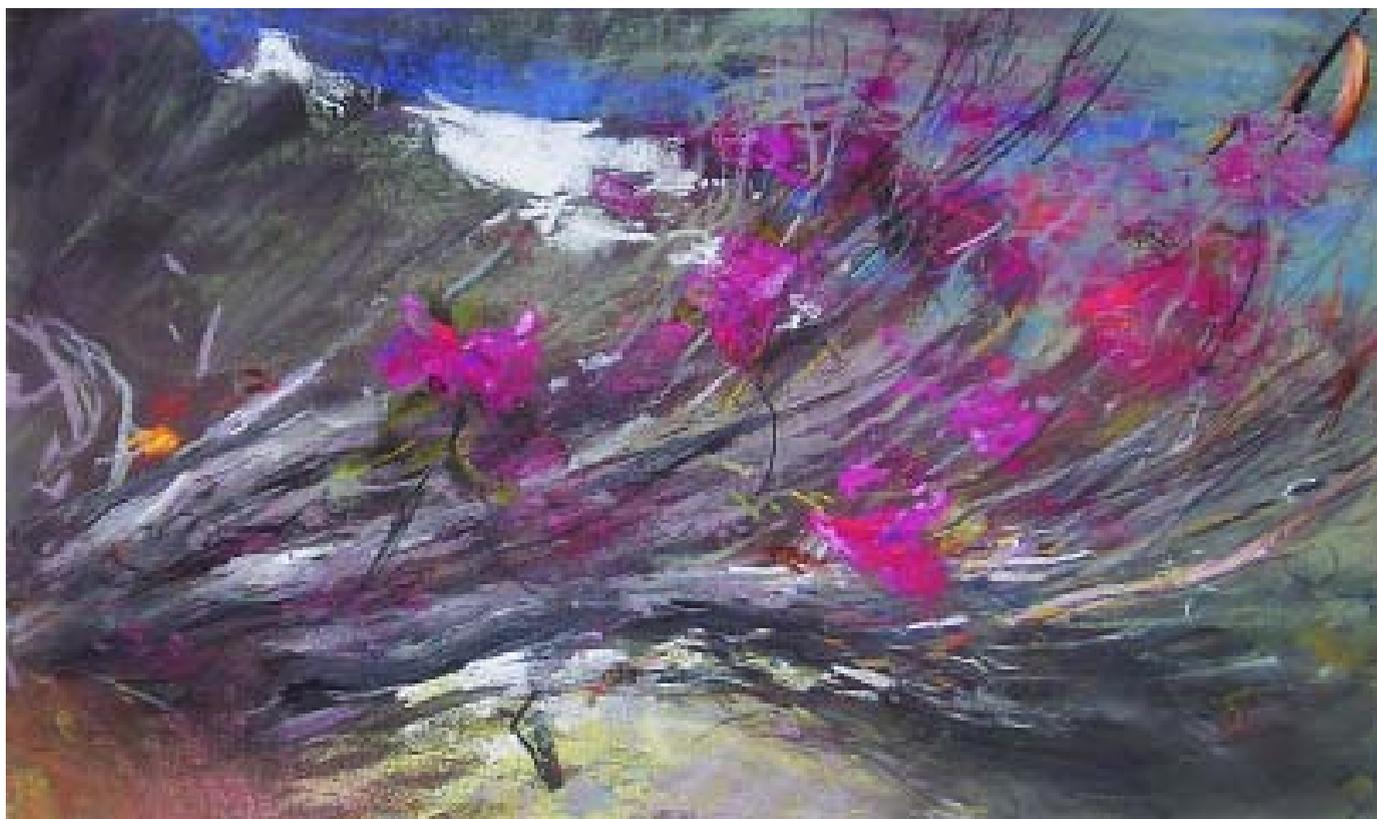
Rhododendri e fiori sparsi

15009 - cm 28×48, pastello su carta, senza cornice

Esposizione: Courmayeur, 2005



FIORI A COURMAYEUR



Rhododendro tra poca neve e fiore giallo

30064

cm 27×47, pastello su carta, *cornice:* legno dorato

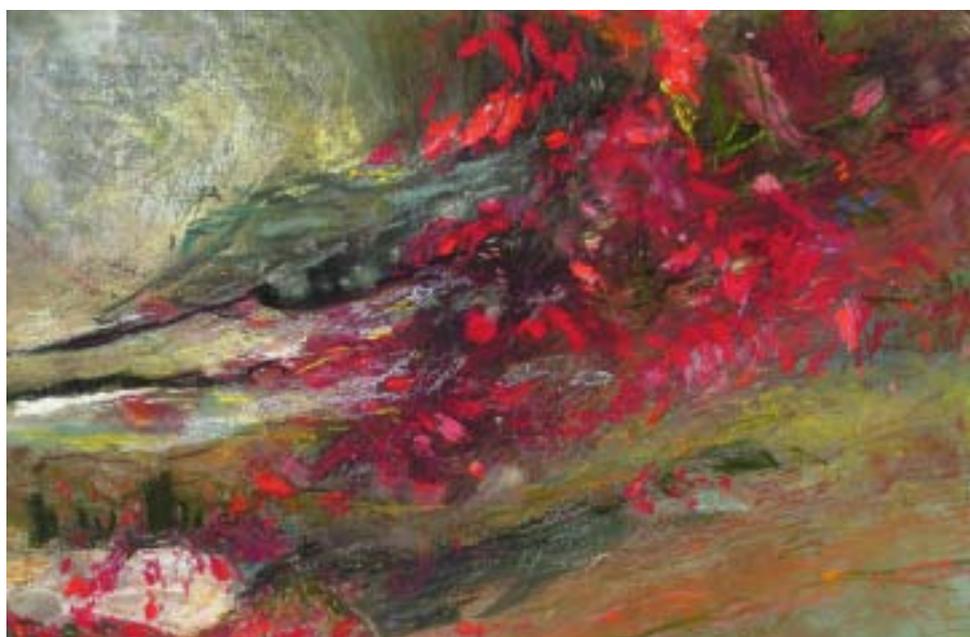


Rhododendri macchia arancione

03014

cm 28×38, pastello su carta, cornice: legno scuro

Esposizione: Courmayeur, 2005



Rhododendri rossi

01065

cm 28,5×43, pastello su carta, cornice: legno chiaro



Macchia di rododendri

32026

cm 22×41, pastello su carta
cornice: legno argentato

Esposizione:

Courmayeur, 2005

Aster su sfondo di montagna

07040

cm 28×38, pastello su carta, *cornice*: legno dorato
Esposizione: Courmayeur, 2005



Fioritura alpina con nuvola

01041

cm 28×42, pastello su carta, *cornice*: legno chiaro
Esposizione: Courmayeur, 2005



Quando Poma si trasferì a Courmayeur realizzò sino alla morte bellissimi pastelli del massiccio del Bianco. I suoi lavori non hanno prezzo (...) (MOJANA)

Campanelle tra i sassi

30070

cm 28×46, pastello su carta
cornice: legno argentato



Rami fioriti con neve e cielo blu

32015

cm 26×37, pastello su carta, cornice: legno chiaro



*Genzianelle con monti
innevati sullo sfondo*

15011

cm 16,5×30
pastello su carta
senza cornice



Ramo di larice fiorito

25003

cm 29×38, pastello su carta, cornice: legno scuro
Esposizione: Courmayeur, 2005





Genziane a sinistra di roccia innevata

17040

cm 29×38, pastello su carta, *cornice*: ottone



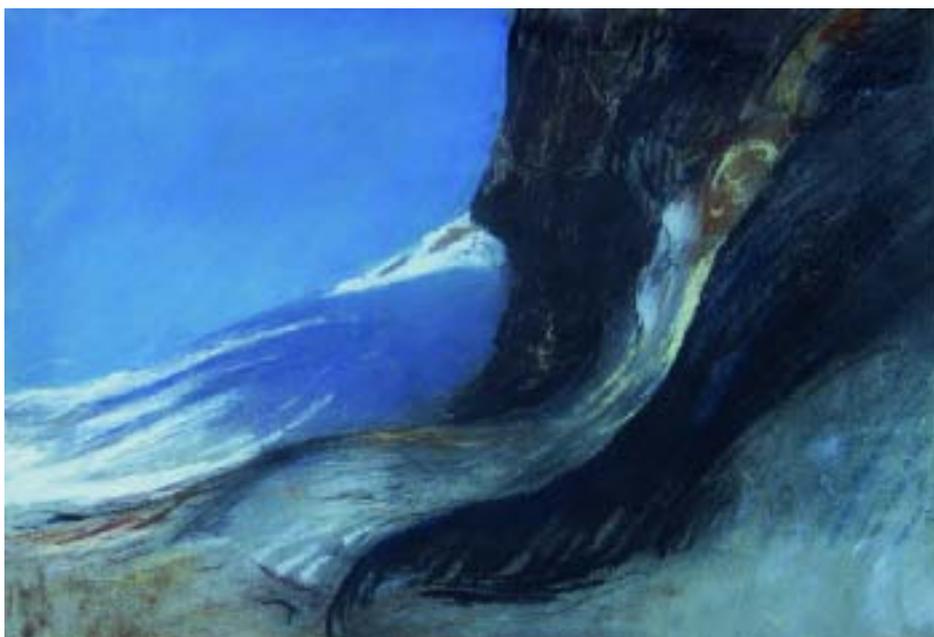
Pendio innevato con larici

01044

cm 28×38, pastello su carta, *cornice*: legno chiaro

Esposizione: Courmayeur, 2005

I temi dei pastelli di Poma spaziano dalle bellissime “Genziane” d’intenso blu-violetto, agli aerei “Rododendri”, ai “Bucaneve”, dalle vedute luminose del ghiacciaio del Monte Bianco, al profilo del campanile di Courmayeur, alle baite e agli angoli caratteristici della Valle d’Aosta (MASSARA).



Montagne con tronco e pendio innevati

08005

cm 29×41, pastello su carta, *cornice*: legno dorato

Esposizione: Courmayeur, 2005

"Coniglio" volante atterra sul nevaio
30147
cm 35×42, pastello su carta, senza cornice



Valico nella neve
29001
cm 28×38, pastello su carta, cornice: ottone



Neve di primavera
03045
cm 28×48, pastello su carta, cornice:
legno chiaro
Esposizione: Courmayeur, 2005

Chiesetta in inverno

16019
cm 28,5×38, pastello su carta, senza cornice



Prato, alberi, cime

32016
cm 33×38, pastello su carta
cornice: ottone
Esposizione: Courmayeur, 2005



Giallo intenso con sfondo del M. Bianco

24007
cm 27×36,5, pastello su carta, cornice: legno scuro



Chetife e Monte Bianco

03043

cm 34×46,5, pastello su carta

Esposizioni: Courmayeur, 2005 / Roma, 2007

Il profondo amore per la montagna costituisce il filo rosso dei pastelli di Poma; un sentimento mai banale nei tagli e nelle scelte dei soggetti resi senza tradire quel linguaggio che ne improntò il gusto ad inizio secolo e che lo rende un caso interessante nel quadro del paesaggismo piemontese di primo Novecento (BERTONE).



Monte Bianco

27017

cm 31,5×41, pastello su carta, *cornice*: legno scuro



Cramont

09004

cm 32×46, pastello su carta, *cornice*: ottone

Esposizione: Courmayeur, 2005

Nelle spianate a lunga gettata d'occhio della campagna romana, terra e cielo si dividevano equamente gli spazi sul confine rettilineo dell'orizzonte; a Courmayeur la terra trabalzante verso l'alto con i suoi picchi nevosi contende lo spazio al cielo, chiuso in brevi angoli turchini. (CALVESI).



Tramonto dietro il Cramont

05027

cm 24,5×29, pastello su carta, *cornice*: ottone

Esposizione: Courmayeur, 2005

Grand Jorasse

03066

cm 27×38, pastello su carta, cornice: legno dorato

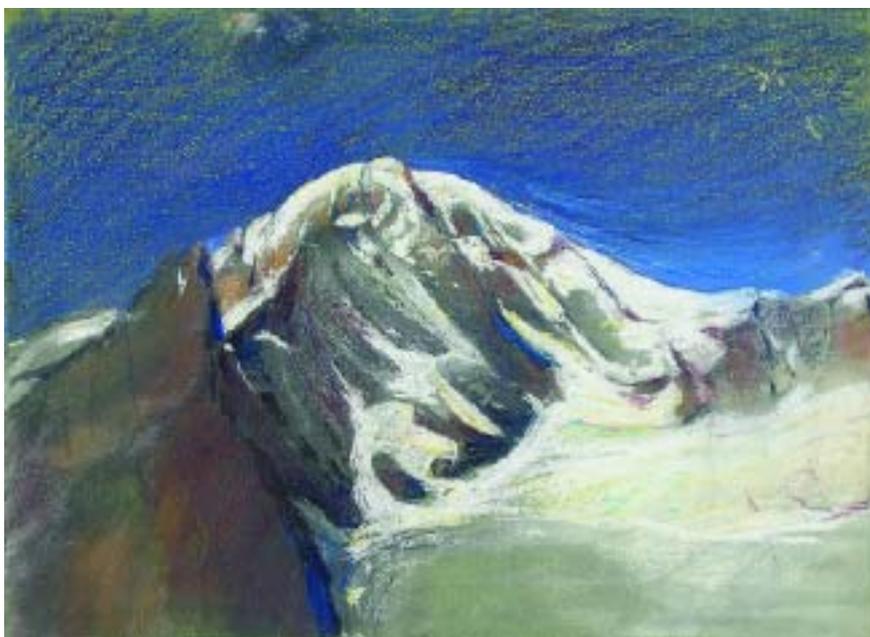


Monte Bianco e monte Chétif

03044

cm 28×38, pastello su carta, senza cornice

Esposizione: Courmayeur, 2005



Nei pastelli di Poma con le montagne, anche i giochi di luce s'invertono: non più un cielo chiaro sulla terra bruna, tipico di quelli della campagna romana, ma il bianco acuminato delle vette contro cieli iniettati di blu intensi (CALVESI).

Chetife e Monte Bianco (1)

11020

cm 28×47, pastello su carta

cornice: legno dorato

Esposizione: Courmayeur, 2005





Ghiacciaio della Brenva

32024

cm 28x38, pastello su carta, cornice: ottone



La catena del Monte Bianco dal Pussey

32022

cm 28x38, pastello su carta, cornice: ottone



Nevai tra le vette

32025

cm 28x38, pastello su carta, cornice: ottone

Monte Bianco: tempo che cambia

18059

cm 28,5×46, pastello su carta, senza cornice



*Monte Bianco
dalla Val Ferret*

24009

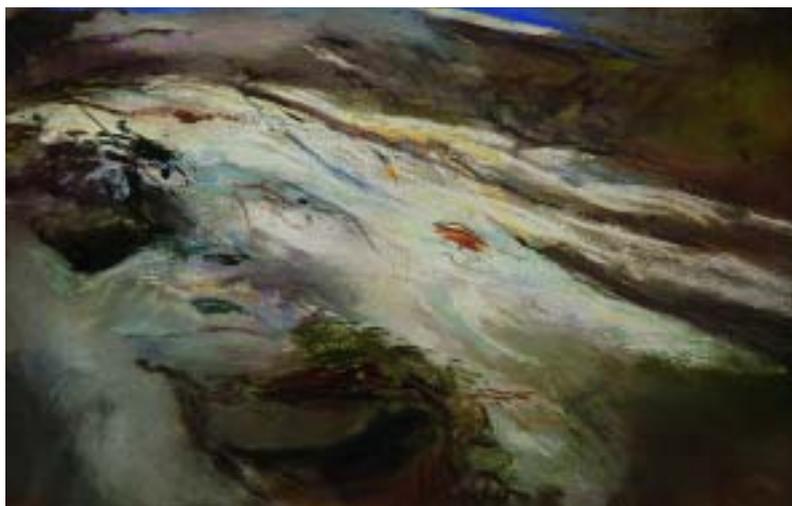
cm 26,5×55

pastello su carta

cornice: legno scuro

Esposizione:

Roma, 2007



Neve residua di slavina

18021 - cm 20×28,5, pastello su carta, cornice: ottone
Esposizione: Courmayeur, 2005

Gregge di pecore (già "nell'ovile")

30047
cm 90×90, olio su tela, cornice: legno scuro
Esposizioni: Roma, 1980 / Roma, 1983



Poma è un profondo conoscitore della montagna, del mutare delle stagioni e della sua vita ma anche degli animali che la popolano.

*Mandria
al pascolo montano*

06018
cm 22,5×42,5, pastello su carta
cornice: ottone
Esposizioni: Courmayeur, 2005 / Roma, 2007

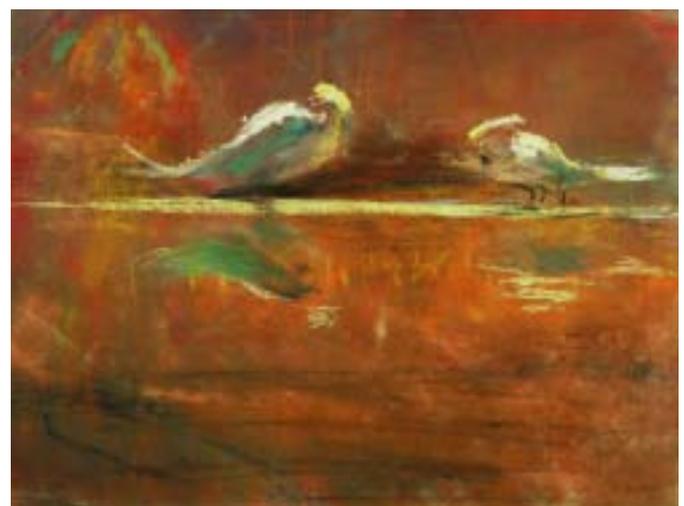


Poma è anche un bravo fotografo come d'uso tra gli artisti suoi contemporanei, ma non cade mai nella banale riproduzione oleografica anche perché prende l'abitudine di salire in montagna ogni giorno e lassù, in comunione con la natura, continua a dipingere fino all'imbrunire. Questo diventerà il suo metodo di lavoro.



Marmotta "sorniona"

23015
cm 29×45, pastello su carta, cornice: ottone



Due uccellini e loro riflessi

06015
cm 27×38, pastello su carta, cornice: ottone



Ala di farfalla arancione

18030

cm 23,5×31,5, pastello su carta, senza cornice

Esposizione: Roma, 2007



Tre cigni

07004

cm 23×75, tecnica mista, *cornice: legno scuro*

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007

Per gli amati cigni Poma fa allestire un apposito laghetto in quel beato angolo di mondo di villa Maresca: quei cigni che egli aveva imparato ad amare a Villa Borghese e che continuerà ad allevare anche a Courmayeur (DE ROSA).

Ala di farfalla (sx)

30054
sigla 4.03.1924
cm 49,5×34,
tecnica mista,
cornice: legno dorato
Esposizione:
Piano di Sorrento, 2007



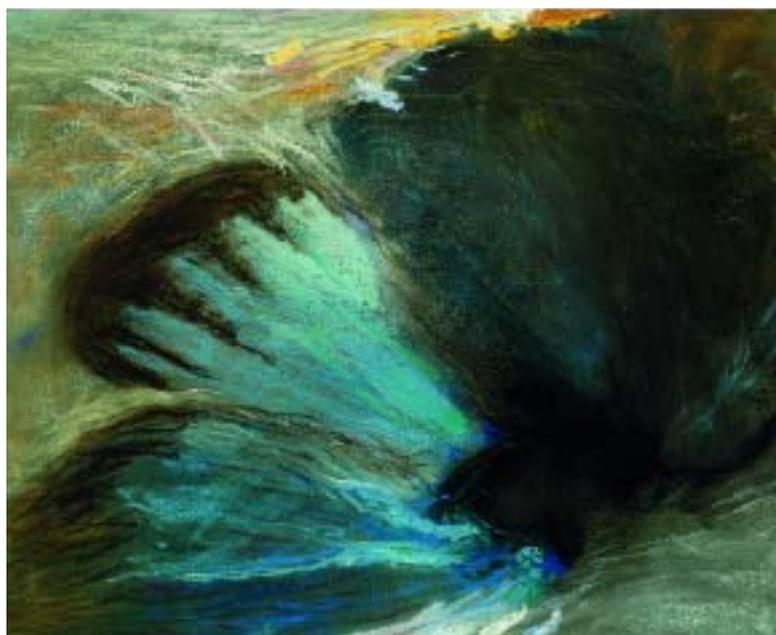
Ala di farfalla (dx)

30055
sigla 19.02.192
cm 49,5×24
tecnica mista
cornice: legno dorato
Esposizione: Roma, 2007



Farfalla ala blu

04016
cm 23×29, pastello su carta, cornice: ottone
Esposizione: Roma, 2007



Un altro originale tema della ricerca cromatica di Poma è costituito dallo studio delle ali delle farfalle analizzate nella forma, nel colore e addirittura indagate al microscopio fino a riprodurle in vari formati ad olio, pastello, tempera e tecnica mista. Sfidando i colori della natura Poma, dopo aver illuminato lo studio di Courmayeur con lampadine a luce solare di 1000 watt, passa giorni interi e a volte nottate intere a cercare il tono giusto del colore delle ali delle farfalle.

Farfalla dipinta nel bianco

19009
cm 59,5×58,5, olio su tela, cornice: legno scuro
Esposizioni: Piano di Sorrento, 2007 / Latina, 2009





Studio di farfalla (5)

30120

sigla 29.11.1921, cm 28x38, pastello su carta, *cornice*: legno scuro

Esposizione: Roma, 2009

Accanto (...) ai dipinti di figura e ai ritratti, vanno ricordate le composizioni con animali (tra cui i cigni dello stesso Giardin del Lago di Villa Borghese) e le farfalle. Le tante spirituali farfalle portatrici della bellezza del colore (CALVESI).



Farfalla con ali spiegate

24008

cm 23,5×37, pastello su carta, *cornice*: legno scuro

Esposizione: Piano di Sorrento, 2007

Poma fino ai suoi ultimi giorni continua a dipingere tele di grandi dimensioni sulle quali cerca di rendere i colori delle ali delle farfalle: vuole imitarne i

toni e le sfumature e li riproduce con ossessione infinite volte senza mai essere soddisfatto del suo lavoro.